

ni l'affittuario delle filande e che ha sempre puntualmente e regolarmente adempiuto a tutti gli obblighi derivantigli dall'affittanza, lo stabile in parola (espropriato a Cesare Carotti, come sopra è detto, nel 1929) è stato costruito, migliorato ed arricchito nel macchinario dagli avi del richiedente, il quale, pertanto, si sente legato da particolari vincoli allo stabile stesso, che non vorrebbe dovesse passare in mani di terzi.

Il Direttore generale osserva, al riguardo, che la condizione, posta dal Consiglio nell'adunanza del 24 luglio u. s. può ritenersi adempiuta in quanto il prezzo offerto è salito da lire 250.000 a £ 300.000 e che, pertanto, la vendita per £ 300.000 e che, pertanto, la vendita per £ 300.000 è conveniente per l'Istituto.

Comunque, quanto precede e - in particolare - la richiesta del Carotti, di essere preferito a parte di condizioni, sottopone al Consiglio per le decisioni di sua competenza e perché, in caso in cui ritenga doversi procedere alla vendita, voglia dargli mandato di fare quanto è necessario per concretare l'operazione, determinandone le condizioni e cercando di migliorare, per quanto possibile, l'offerta di lire 300.000.

Perché, inoltre, nell'adunanza del 24 luglio, il Consiglio approvò uno schema di deliberazione formale che prevedeva la vendita per il prezzo di £ 250.000, ora si rende necessaria l'approvazione del seguente schema di